



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 16/02/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 gennaio 2007, n. 02

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale in località Marina di Lesina interessato da fenomeni in atto di dissesto idrogeologico - Comune di Lesina (Fg) - Proponente: Amministrazione Comunale di Lesina.

L'anno 2007 addì 4 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8333 del 07.07.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale in località Marina di Lesina interessato da fenomeni in atto di dissesto idrogeologico, nel Comune di Lesina (Fg), proposto dal Settore III - Lavori Pubblici -Amministrazione Comunale di Lesina-;
- con nota prot. n. 8633 del 14.07.2006 il Settore Ecologia invitava l'amministrazione proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11. commi 1 e 2. L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Foggia ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4 L.R. n. 11/01). Ad oggi il parere dell'amministrazione provinciale di Foggia non risulta pervenuta;
- con nota acquisita al prot. n. 10102 del 25.08.2006 l'amministrazione comunicava di aver provveduto ad effettuare le pubblicazioni di rito sui quotidiani "Corriere della Sera", sul "Quotidiano di Foggia", entrambi del 18.07.2006, e sul BURP n. 96 del 27.07.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 11480 del 04.10.2006 l'Ente Parco Nazionale del Gargano comunicava, in linea tecnica, il proprio parere favorevole con condizioni alla realizzazione del progetto in esame;

? il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 14.12.2006, ha rilevato che:

A seguito di una fitta corrispondenza tra Comune, Enti di Protezione Civile e Uffici Regionali, la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1151 del 19.09.2000, visto l'elevato pericolo per la pubblica incolumità relativo ai dissesti in Lesina Marina, ha richiesto ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/1992, la dichiarazione dello stato di emergenza.

In data 11.10.2000, il settore protezione civile della Presidenza della G.R. ha trasmesso la stessa deliberazione al Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza, nelle more della costituzione della commissione mista Regione Puglia GNDCl (Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche).

A fronte di tali richieste, l'Amministrazione Comunale di Lesina (FG), nell'ambito della Ripartizione dei fondi finalizzati al finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 2000-2003 di cui al D.P.R. n. 331 del 09.05.2001 è risultata destinataria di uno stanziamento complessivo di Euro 3.460.261,22 per le annualità 2002 e 2003 per gli "Interventi di Messa in Sicurezza del Territorio Comunale in località Marina di Lesina interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico".

In data 23.06.2006 (prot. n. 11066) il Comune di Lesina ha attivato presso l'Ufficio V.I.A. della Regione Puglia la procedura di cui al titolo II della L.R. 11 del 12/04/2001 per la Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto definitivo relativo agli "Interventi di messa in sicurezza del territorio comunale in località Marina di Lesina interessato da fenomeni in atto di dissesto idrogeologico" e ne ha trasmesso la documentazione di rito.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

L'abitato di Marina di Lesina, delimitato a destra dalla foce del Fiume Fortore e a sinistra dal Canale Acquarotta è compreso tra il mar Adriatico e il lago di Lesina e rientra nell'ambito lagunare di Lesina.

I problemi di dissesto della zona risalgono già alla fine degli anni '20, quando con lo scavo del canale Acquarotta e la modifica dello sbocco a mare dello stesso in località "Punta di Pietre Nere" si verificarono alterazioni morfologiche responsabili di un'accelerazione del processo di dissoluzione dei gessi sottostanti la coltre sabbiosa.

Nel 1932, in seguito a franamenti delle sponde, vennero eseguiti i lavori di rivestimento alla base del canale con argini di cemento pozzolanico. Nel 1993 questi margini furono sostituiti o integrati con gabbionate per un tratto di circa 1000 m dalla foce mare con relativo allargamento delle sponde, con l'effetto di aumentare gli scambi di acqua tra il canale e l'ambiente gessoso circostante.- Anche le aree intorno al canale mostravano segni evidenti di cedimenti a circa 15 m dal margine superiore delle sponde.

Con la deviazione del canale Acquarotta entro la formazione gessosa, il regime idrogeologico ha subito alcune importanti modificazioni: il canale funziona a marea, permettendo ingresso d'acqua nel lago di Lesina e fuoriuscita dallo stesso ciclicamente due volte al giorno con variazioni possibili dovute a fattori climatici (pressione barometrica, venti, piogge) o, più semplicemente variazioni del livello del lago, conseguenti al regime delle sorgenti che lo alimentano. In definitiva, il canale funziona idraulicamente tra un estremo in perenne moto armonico, e l'altra estremità che oscilla con sfasamento ed attenuazione dell'ampiezza oscillante.

Nel canale si instaurano pertanto periodicamente, cioè due volte al giorno, correnti con velocità dell'ordine dei decimetri al secondo, che poi regolarmente invertono la direzione di flusso, trasferendo acqua di mare verso il lago e acqua salmastra verso il mare il tutto quasi al centro della zona di

affioramento dei gessi.

Le zone a più alto rischio di crollo - anche in considerazione della sismicità dell'area - sono quelle in cui le acque del canale sono in comunicazione diretta, attraverso le cavità, cori, la fascia interna, nelle quali sono presenti numerose voragini evolute sino al piano campagna anche a distanze notevoli dal canale.

Il progetto si fa carico di intervenire sulle cause del dissesto e di monitorarne l'evoluzione, non ritenendo possibile arrestare i fenomeni di dissesto in atto in quanto determinati dalle caratteristiche stesse dell'ammasso, mirando tuttavia, a ridurre la cinetica di dissoluzione della formazione gessosa nella zona dell'abitato prospiciente il canale intervenendo sulle cause che, nel corso del tempo, hanno modificato il regime idrodinamico del sottosuolo e riconducendo l'ammasso gessoso lungo il canale a livelli inferiori di permeabilità e di esposizione alle correnti di flusso.

Le opere previste in progetto risultano essere un iniziale processo di bonifica profonda del sottosuolo attraverso la realizzazione di perforazioni lungo la sponda sinistra del canale e la sistemazione della stessa nel tratto prospiciente l'abitato, per riempire le cavità attualmente evolute sino a piano campagna.

Per ottenere ciò il progetto prevede schermi di iniezioni intasanti mediante idonee miscele a base di cemento da eseguire con l'ausilio di elementi rinforzanti con funzione di sostegno delle scarpate mentre in prossimità delle fessure e dei condotti carsici di grande dimensione, saranno studiate miscele a più elevato potere intasante, in relazione al vuoto esistente.

La tecnologia utilizzata consiste essenzialmente nella realizzazione di perforazioni di diametro, interasse, e profondità idonea.

L'attrezzatura verrà movimentata centrando il rivestimento nella posizione teorica del centro di perforazione indicata sul piano di lavoro tramite picchetti.

La verticalità sarà controllata con livelli a bolla oppure con fili a piombo localizzati su due assi reciprocamente perpendicolari.

Completata la perforazione fino alla quota di progetto, il calcestruzzo sarà pompato mediante una pompa di calcestruzzo, collegata con tubi (da 4" o 5" di diametro) alla testa di alimentazione.

Il calcestruzzo preconfezionato verrà fornito in betoniere; il getto comincerà solo quando sarà assicurata la fornitura del calcestruzzo necessario al completamento dell'intero getto. In fase iniziale, al fine di lubrificare la superficie interna dei tubi, sarà necessario pompare una quantità appropriata di miscela cementizia avente un rapporto acqua/cemento pari a 0,5.

Successivamente il sistema di perforazione verrà sollevato di alcuni centimetri e il pompaggio del calcestruzzo incomincerà con una pressione di circa 2 atmosfere; tale pressione causerà l'espulsione del tappo ubicato nell'estremità inferiore in modo da permettere il riempimento dello spazio adiacente.

Per assicurare l'integrità del getto, sarà necessario mantenere costante la pressione del calcestruzzo pompato e mantenere una velocità di sollevamento dell'utensile di perforazione lenta e costante.

Successivamente è prevista la pulizia profonda delle sponde e, ove possibile, la bonifica delle cavità gessose del fondo del canale. La fase progettuale prioritaria costituita dall'individuazione del profilo di cinturazione parallelamente al Canale prevede una cinturazione/diaframma approfondita presumibilmente, fino a 15-20 metri o alla quota risultante dalle successive indagini e una cinturazione a

protezione dell'intero perimetro dell'abitato cori schermi di iniezioni di intasamento con miscele appropriate per uno sviluppo complessivo di circa 4000 m. Secondo le ipotesi attuali di progetto non sono previste armature all'interno delle perforazioni.

Segue poi la bonifica della sponda sinistra del canale per risistemare, per quanto possibile, sia strutturalmente sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico, il lato prospiciente l'abitato.

E' previsto lo scavo, il rinterro e la compattazione con materiale idoneo, per la riprofilatura e la regolarizzazione geometrica della sponda, con scarpa nel rapporto pari almeno a 2/3), in modo da incrementare la stabilità della stessa; la realizzazione, nei tratti in cui la formazione gessosa è affiorante sulla sponda e presenta estesi fenomeni di fratturazione, di un intervento di consolidamento con spritz beton armato; l'esecuzione di perforazioni del diametro di 100 mm e profondità 20 m, iniettate con idonea miscela lungo il margine superiore della sponda- la realizzazione, nei tratti in cui è maggiore il rischio di crolli per la presenza di trovanti appartenenti alla formazione calcarea e gessosa, di un intervento di consolidamento con rete in acciaio ancorata; la posa in opera lungo tutta la sponda di geostuoia tridimensionale in monofilamenti di poliammide termosaldati tra loro nei punti di contatto, avente funzione di rivestimento antierosione della scarpata di versante e di rinforzo permanente dell'apparato radicale della vegetazione; infine la rinaturazione della sponda con annaffiatura e profilatura delle scarpate e delle banchine lungo tutta la sponda, rivestimento delle stesse con terra vegetale, con spessore di circa 10 cm, l'esecuzione di idrosemina e l'impianto di essenze autoctone.

Laddove il progetto preliminare prevedeva un idoneo sistema di drenaggio per la regimazione delle acque meteoriche e idonee opere di difesa a mare della foce Acquarotta, nonché il ripristino del tracciato originario del canale Acquarotta fino alla sua foce sull'istmo, con idonei interventi di sistemazione delle sponde ed eventualmente degli argini, il progetto definitivo lo esclude su richiesta, con note ufficiali (C.d.S. del 02.05.2006), dell'ufficio del Genio Civile di Foggia, nonché l'Ente Parco del Gargano.

Il Progetto Preliminare è stato approvato, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 421 del 06.12.2005 con le seguenti prescrizioni:

- 1) Verificare sotto il profilo della convenienza sia tecnica che economica, in sede di progettazione definitiva, la possibilità di utilizzare un diaframma plastico continuo anziché il diaframma di pali secanti previsto nella progettazione preliminare.
- 2) Prevedere, in sede di progettazione definitiva una voce di spesa per il riempimento delle cavità.
- 3) Quantificare in termini percentuali, la riduzione del fattore di rischio per le strutture private e per le infrastrutture pubbliche, conseguenti alla esecuzione dell'intervento progettato.
- 4) Produrre, in sede di progettazione definitiva, una documentazione fotografica dell'area interessata ed uno studio integrativo che chiarisca o evidenzi eventuali effetti indotti indesiderati che la realizzazione dell'opera, interrompendo lo scambio idrico, possa produrre sulle aree interessate dai fenomeni carsici.

Il progetto definitivo successivamente presentato individua perciò come migliore tecnologia per eseguire tale intervento, l'esecuzione di perforazioni del diametro nominale di 900 mm, con interasse 600 mm e della profondità di circa 15/20 m., il cui impiego, a causa dell'elevato grado di dissoluzione dell'ammasso gessoso, comporta costi sensibilmente superiori a quelli previsti nel Progetto Preliminare, e dunque una parziale esecuzione dei lavori previsti dal progetto preliminare, limitandosi ad un intervento relativo ad un primo tratto della sponda per una lunghezza di circa 140 m.

Il progetto definitivo è stato consegnato il 23.02.2006.

Nell'incontro del 09.03.2006 l'Amministrazione ha posto, in termini preferenziali, l'opportunità di intervenire lungo tutto il tratto di canale prospiciente l'abitato nonché la necessità di limitare la riduzione di sezione del canale, derivante da necessità di cantiere, esclusivamente per i tempi di esecuzione dei lavori. I progettisti dunque hanno proposto una soluzione che distribuisce, sull'intero fronte del canale prospiciente l'abitato per circa 700 m, le perforazioni primarie, sia pure con passo di 600 cm, finalizzate, in tal modo, a riempire le macrocavità sotterranee evidenti o rilevate mediante iniezioni di miscele intasanti.

L'aggiornamento del progetto definitivo consegnato in data 27.03.2006 opera sull'intero tratto indicato per la cinturazione idraulica, ma con un elemento ogni 600 cm, al fine intercettare e intasare le grandi cavità formate o in formazione nell'ammasso gessoso, ma senza la garanzia di realizzare la chiusura idraulica dell'intero tratto.

A completamento dell'intervento sono state previste iniezioni intasanti realizzate su un allineamento parallelo al precedente, ma a quota di circa +10 m s.l.m. circa, eseguite con perforazioni del diametro nominale di 100 mm, realizzate mediante tubazione con otturatore e valvole a manchettes, nonché la bonifica delle macrocavità affioranti e la sistemazione della sponda sinistra con interventi di ingegneria naturalistica.

Il giorno 02.05.2006 l'Amministrazione Comunale di Lesina ha indetto la seconda Conferenza di Servizi per l'approvazione del Progetto. Nel corso della Conferenza sono emerse perplessità su alcuni aspetti relativi all'esecuzione dei lavori previsti in progetto.

Il Genio Civile di Foggia, in particolare, ha espresso parere non favorevole con riferimento all'art. 57 del R.D. n. 523 del 25.07.1904, relativamente alla metodica esecutiva, la cui cantieristica, con l'occupazione temporanea con parziale restringimento del canale, interferisce con la funzionalità idraulica immediata della foce di Acquarotta, con conseguenze non valutabili sul sistema lacuale del lago di Lesina.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano, tra l'altro, ha richiesto la formulazione di una proposta operativa alternativa, relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori, che non preveda la riduzione della sezione libera del canale.

L'ATP ha dunque prodotto una variante esecutiva che non interferisce con la funzionalità idraulica del canale, operando sulla sponda e realizzando la pista fra 16 e i 9 metri., non più a quota + 2 m, ma a ridosso delle gabbionate esistenti sul bordo del canale, operando una riprofilatura delle sponde in sinistra dello stesso, realizzando delle rampe di discesa per accedere al piano di estradosso delle gabbionate lunghe circa 50 m e larghe circa 6 m, con una pendenza non superiore al 20% e, ove non fosse possibile arretrare il ciglio della sponda per la presenza di edifici o manufatti, realizzando opere di sostegno della sponda per consentire la realizzazione in sicurezza della riprofilatura e della pista. Al fine di ridurre le dimensioni trasversali della pista di servizio nel progetto si propone l'impiego di attrezzature di minori dimensioni e caratteristiche differenti rispetto a quelle in precedenza ipotizzate per la realizzazione delle perforazioni -per la bonifica della cavità.

La qualità dell'aria nella zona costiera di Lesina, costantemente ventilata resta sempre soddisfacente senza alcuna problematica ambientale.

Le attività di cantiere, legate all'utilizzo di mezzi a motore potranno determinare la produzione di polveri

generate sia dall'utilizzo dei mezzi a motore sia dalla movimentazione del materiale inerte da costruzione che verrà utilizzato per l'intervento di risanamento e messa in sicurezza del territorio. Il progetto prevede di attenuare questo fenomeno bagnando i materiali oggetto dell'intervento.

Gli interventi progettuali in linea di massima non interferiranno in maniera significativa con le caratteristiche generali dell'ambiente idrico. Il nuovo progetto rielaborato infatti non prevede alcun attività che riguardi e modifichi l'alveo del canale, che quindi rimarrà per tutta la durata dei lavori escluso da qualsiasi turbativa. Lo schema di circolazione delle acque lagunari a marca non verrà dunque variato, così come le caratteristiche chimico-fisiche delle acque.

Al fine di limitare gli effetti di alterazione e danneggiamento di un habitat di particolare pregio naturalistico ed ambientale, quale quello del canale Acquarotta, sottoposto a vincoli di tutela biologica, e per tutelare le risorse ittiche e l'economia stessa della pesca, i progettisti ritengono che le attività progettuali sono tra quelle che meno alterano le caratteristiche ambientali generali e soprattutto mantengono la naturale ed attuale funzionalità del canale e la regolare circolazione idrica, assicurando l'equilibrio biologico della laguna.

Per quanto riguarda la vegetazione riparia e spontanea presente sia sugli argini sia sul suolo interessato dall'allestimento del cantiere e delle rampe, gli stessi prevedono una turbativa contenuta, in considerazione delle limitate superfici interessate, provvedendo, al termine dei lavori, alla eventuale ripiantumazione delle piante presenti in zona. In ogni caso, il materiale vegetale asportato per la realizzazione delle attività previste verrà raccolto e adeguatamente smaltito. I rifiuti prodotti, se differenti da materiale vegetale, saranno smaltiti in discarica autorizzata, mentre l'eventuale materiale inerte in eccedenza potrà essere sversato a mare, sulla base del D.M. 26/01/1996, in aree costiere, senza modificare le comunità bentoniche o apportare turbative alla pesca, o comunque in discariche autorizzate in virtù delle quantità da smaltire.

La zona lagunare non risulta interessata da fenomeni di inquinamento acustico o radioattivo. Tuttavia l'esecuzione dei lavori comporterà la produzione di rumori e vibrazioni meccaniche connesse alle operazioni di scavo, realizzazione delle perforazioni e rimozione e trasporto del materiale di risulta. In ogni caso la realizzazione delle perforazioni avverrà mediante l'impiego di attrezzature idrauliche insonorizzate che rientrano nei limiti delle norme vigenti per il rumore; il sistema inoltre non utilizzerà fanghi bentonitici, limitando i problemi di smaltimento dei rifiuti. Altre caratteristiche rilevanti sono l'assenza di vibrazioni per l'infissione del casing e la capacità di attraversamento di solette in calcestruzzo armato e ostacoli.

OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Oltre ad essere inserita nel Parco Nazionale del Gargano (e quindi soggetta automaticamente a regime di tutela) la laguna di Lesina è caratterizzata dalla presenza di una ZPS, denominata "Lago di Lesina (Sacca Orientale)" e un SIC denominato "Duna e Lago di Lesina-Foce del Fortore".

Oltre alle importanti certificazioni ambientali ricevute in ambito Comunitario, il lago di Lesina è stato dichiarato "Area Sensibile" per la Regione Puglia, sulla base dell'art. 18, comma 5, del D.Lgs. 152/1999.

L'intervento si prefigge di ridurre la permeabilità della roccia solfatica e ripristinare condizioni ambientali simili a quelle preesistenti all'apertura del nuovo tratto del canale Acquarotta, in accordo con le principali strategie pianificatorie quali il Parco del Gargano (art. 2, comma d dell'allegato A al D.P.R. 05.06.1995 Decreto Istitutivo del Parco Nazionale del Gargano), il P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia il quale nell'art. 1 definisce le finalità dello strumento di pianificazione [... miglioramento delle condizioni

di regime idraulico e della stabilità dei versanti necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso...].

Le aree interessate dagli interventi non si attestano su aree perimetrare da alcun P.A.I. tantomeno su aree vincolate dal P.U.T.T., ad eccezione dell'area vincolata ex L. N. 1497/39, ma sull'Arca Territoriale Estesa di Ambito "C" ossia a Valore distinguibile per la quale le Norme Tecniche di Attuazione prevedono quali indirizzi di tutela, la: "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 delle N.T.A. 16 del P.U.T.T.), strettamente in linea con le strategie di intervento.

Con riferimento alla pianificazione locale (Piano Regolatore Generale) lo Studio di Impatto Ambientale, analizzando l'area oggetto di intervento osserva come l'intervento di bonifica della sponda sinistra nonché la realizzazione delle iniezioni per il riempimento delle macrocavità non affioranti si attestano essenzialmente su una fascia larga circa 15 ml che si sviluppa lungo la sponda sinistra del canale, interessando la zona tipizzata come E2, che di fatto non ricomprende al suo interno alcun manufatto edilizio ad eccezione di camminamenti degradati e ad oggi inutilizzabili. Nelle aree immediatamente prossime alla sponda sinistra del canale, caratterizzate da un evidente stato di avanzamento del fenomeno di dissesto, ricadenti nella zona opportunamente tipizzata dal P.R.G. per evitare ulteriori crolli e sgrottamenti il progetto si prefigge di ristabilire uno stato di sicurezza in ragione della possibilità di caduta all'interno delle cavità affioranti.

Infatti, come ampiamente accennato in premessa questo intervento non è esaustivo ma è parte, I^a parte, di un progetto generale, pertanto ricevibile alla sola condizione di un adeguato e assicurato inserimento in detto progetto generale, poiché l'esecuzione di un solo lotto potrebbe rivelarsi addirittura dannoso e controproducente.

Il progetto per l'intervento presentato mostra un sensibile impatto ambientale dovuto alla invasività delle soluzioni proposte e in considerazione della limitatezza degli interventi.

E' bene precisare che gli istruttori, pur non condividendo il notevole impatto ambientale (pure non visibile nella sua gran parte) che questo intervento determinerà, rimandano per l'approvazione alle note già richiamate del Genio Civile di Foggia e dell'Ente Parco inerenti l'approvazione del Progetto, istanze queste, insieme all'Amministrazione Comunale di Lesina preposte per norma alla verifica tecnica del progetto. In tal senso gli istruttori hanno richiesto, presso l'Ufficio assessorile delegato, un approfondimento del progetto generale mediante un incontro con i progettisti il 23.11.2006 e consegna di detti elaborati, ridatati dicembre 2006.

Finalmente dal progetto generale si evince come l'avanti accennato impatto ambientale sarebbe un inutile sacrificio se mancassero quelle opere volte a soddisfare definitivamente le richieste di messa in sicurezza dell'area dal dissesto idrogeologico.

Per quanto innanzi esposto, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alle condizioni esposte nelle Conferenze di Servizi dagli Enti interessati; condizioni che vengono condivise in toto demandando ai medesimi Enti interessati il controllo sull'attuazione di tali prescrizioni avanti riportate e in particolare visto il parere favorevole del Parco Nazionale del Gargano trasmesso con nota 5856 del 8.9.06. Si segnala che quanto alla ex L. 1497 attuale D.Lgs. 490/1999 (Codice Urbani) non risulta essere agli atti il parere della competente Soprintendenza ai Beni Ambientali Direzione Regionale della

Puglia. Pertanto, anche a seguito dell'assenza del rappresentante di detto Ente alla odierna riunione del Comitato Regionale V.I.A. si demanda al Comune di Lesina la trasmissione degli atti relativi alla Conferenza di Servizi del 20.06.2006.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale in località Marina di Lesina interessato da fenomeni in atto di dissesto idrogeologico, nel Comune di Lesina (Fg), proposto dal Settore III - Lavori Pubblici Amministrazione Comunale di Lesina -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli